

Cronache e Memorie di Parrocchia 1919- (12)

Monumento ai Caduti (segue)

1925 – 1929

Il Sindaco Zunini sebbene, si capisce, a malincuore, presenziasse alla cerimonia della posa della prima pietra e promettesse solennemente che anche la Piazza sarebbe stata assestata in modo da ricevere decorosamente il nuovo Monumento – volendo alludere all'atterramento del Salone dell'Asilo Fiastri – tuttavia cominciò subito a sabotare il Comitato ed il futuro Monumento. E l'opera gli riuscì facile perché, purtroppo, gli incaricati alla costruzione del monumento figurarono pessimamente male: si fecero versare quasi tutta la somma convenuta senza, non solo consegnare nessuna parte del monumento, ma senza dare cauzioni vere e reali che avrebbero mantenuto fede agli impegni assunti. Così che, in un bel momento, il Comitato aveva speso tutta la somma fissata e non aveva il Monumento. Il Sindaco Zunini, d'ufficio e valendosi della forza che gli veniva dalla sua qualità di Console della Milizia, di Consigliere della Federazione Provinciale Fascista, e di amico intimo del Segretario Federale, l'on. Fabbrici, dichiarò dimesso il Comitato Pro Monumento, ed invitò il Presidente alla resa dei conti. Dal pubblico manifesto affisso ai muri del paese si capiva benissimo che il Sindaco dubitava della regolarità nella spesa del danaro dato dal Comune e dai cittadini. Il Sindaco andava pure dicendo coi suoi fidi amici, che quel Monumento non sarebbe mai stato inaugurato.

Nell'anno 1928, colla venuta del Prefetto Dino Perrone Buoncompagni a Reggio, le cose si cambiarono alquanto. Cadde in disgrazia del Prefetto il Segretario Federale avv. Fabbrici e con esso anche il Sindaco Zunini che da un po' di tempo reggeva il Comune come Podestà.

Il nuovo Prefetto dopo serio esame della situazione di S. Ilario, rimise in carica il vecchio Comitato Pro Monumento col suo Presidente Dr. Olindo Zatti. Questi si mise alacremente al lavoro per riuscire nell'intento ed effettivamente vi riuscì ma sacrificando una rilevante somma di danaro del proprio: causa le truffe operate dagli incaricati ed al fallimento della Ditta che doveva eseguire i due “guerrieri allegorici” in marmo.

Finalmente il Monumento, tale e quale si vede ora, fu inaugurato da S. Eccellenza il Prefetto Dino Perrone il quattro Novembre 1929. L'Arciprete D. Amedeo Lumetti compì la Cerimonia Religiosa della Benedizione.

Nel medesimo giorno ed alla medesima ora fu benedetto ed inaugurato anche il Nuovo Campo Sportivo.

Il Commissario Prefettizio che era venuto a reggere il Comune in seguito alle imposte dimissioni del Podestà Zunini, contribuì molto col suo tatto e col suo lavoro al compimento dell'opera. Il Commissario Prefettizio era il Sig.r Cav. Michele Colitti Ragioniere Capo di Prefettura.

Questo articolo è stato pubblicato mercoledì 19 maggio 2010, alle ore 07:00 e classificato in [Cronache e Memorie di Parrocchia](#), [Rubriche](#). Puoi seguire la discussione su questo articolo attraverso il feed[RSS 2.0](#)(Cosa significa?) Non sono ammessi commenti o ping a questo articolo.